

'Crisi superata? Non direi proprio C'è ancora la fila di chi cerca lavoro'

Pierpaola Pietrantozzi (Cisl) analizza criticità e segnali di ripresa

di PATRIZIA PEPPOLONI

- FOLIGNO -

FUORI dalla crisi? Ancora proprio no. I numeri, in termini occupazionali, non permettono di considerare l'economia locale al sicuro dalle sabbie mobili, anche se i segnali di ripresa non mancano, più nel Folignate che nello Spolefino a dire il vero. I giovani restano uno dei punti più deboli della ripresa: per loro il precariato in «casa» è la sorte più probabile, se si escludono i «viaggi della speranza» all'estero. A focalizzare le problematiche del territorio sul fronte-lavoro è la segretaria della Cisl competente per l'area Foligno-Spoleto-Bastia e Valnerina, Pierpaola Pietrantozzi.

«Quali sono le emergenze occupazionali del territorio?»

«L'area di maggior sofferenza è quella spoletina. Basti citare la ex Pozzi: alla Isotta c'è l'incognita del rinnovo della 'cassa' e alla Ims gli ammortizzatori finiranno il 2 marzo e la caccia agli investitori non ha ancora dato frutti. Anche il settore in cui opera la Maran è ormai in difficoltà e persino realtà ancora attive come la Cementir necessiterebbero di una vitalità maggiore in chiave di investimen-

ti, per una migliore valorizzazione».

La globalizzazione colpisce anche noi?

«Certo, gli effetti si vedono anche sul territorio. In generale il male peggiore dell'economia attuale è la virata verso la finanza speculativa, che ha scalzato la vera imprenditoria, quella che si identifica col territorio e lo valorizza in modo strutturale e duraturo, quella che crea vera occupazione. Bisogna incentivare i meccanismi di 'politica attiva' del lavoro».

Intanto la ripresa economica non decolla in modo forte, di chi è la colpa?

«Parlando in generale ma anche guardando al territorio, la litigiosità politica nelle istituzioni è un fattore negativo. In questo modo non si aiutano gli interessi del territorio ma ci si sposta su logiche sterili di contrapposizione. L'altro problema è che gli imprenditori hanno poco coraggio, sono troppo concentrati sull'autoconservazione più che sullo sviluppo. Dovrebbero mettere in campo maggiori risorse proprie».

La situazione del Folignate?

«C'è uno zoccolo duro di eccellenza che resiste alla crisi, le aziende della meccanica di precisione e aerospaziali, Umbra Cuscinetti, Oma, Ncm ma ci sono punte di vitalità anche nel settore biomedicale ad esempio. I picchi di fallimenti si sono avuti e ci sono ancora nelle piccole imprese: ci occupiamo ancora di tanti casi purtroppo.

In questa zona segnali negativi li registra anche il commercio e pure il settore edile è ancora in sofferenza. Vedremo cosa accadrà quando sarà effettivamente partita la ricostruzione post-sisma».

E' ancora tanta la gente che si rivolge a voi perchè ha perso il lavoro?

«Sì, per questo non si può dire che la crisi sia superata, nonostante qualche segnale di ripresa. Non ci sono numeri che possano denotare un riscontro effettivo nella rinascita occupazionale. C'è ancora la fila di persone disperate che vengono a chiederci di aiutarle a trovare lavoro, anche tra chi il lavoro lo ha perso e deve ricollocarsi. E l'effetto-paura fa abbassare anche le pretese e le aspettative. Aumentano comunque le richieste di investimento a livello bancario, anche in Umbria, da parte di chi vuole aprire attività in proprio, anche se la burocrazia resta un grande nemico».

POLITICA NEL MIRINO

«L'eccessiva litigiosità a livello istituzionale non aiuta la ripresa»

«Per quanto riguarda i giovani - ha detto Pietrantozzi - va migliorato il sistema di rapporto scuola-lavoro»



Peso: 55%



SECRETARIA Pierpaola Pietrantozzi è alla guida della Cisl territoriale e si occupa dei territori di Foligno, Spoleto, Valnerina e Bastia



Peso: 55%